

IL NUOVO VESCOVO

Rispondere
anche alle lettere
dei bambini:
è lo stile Pompili

Enrico Giardini pag. 11



IL CAMBIO NELLA CHIESA Lo stile del nuovo presule, sempre a contatto con la gente, che a Rieti lascia un vuoto

Il vescovo che guida senza segretario e risponde alle letterine dei bambini

Pompili e l'attenzione ai terremotati e all'ambiente, ma anche al futuro dei più piccoli

Enrico Giardini
inviato a Rieti

●●● Sul cancello del vescovado di Rieti c'è una cassetta della posta particolare. Riporta una vignetta di un bambino e una bambina, con la scritta "Caro vescovo". E sotto: "Imbuca qui la tua lettera". Da qualche anno, in particolare dalla pandemia, il vescovo di Rieti Domenico Pompili, 59 anni, da sabato nuovo vescovo di Verona successore di Giuseppe Zenti, si è rapportato anche così con i bambini del "centro d'Italia" com'è chiamata Rieti. Esattamente al centro della penisola, a cinquecento chilometri da Verona.

I piccoli non si sono fatti attendere. Numerose infatti le lettere da loro inviate. Semplici saluti, a un uomo tanto amato in questa terra, la sua, dov'è presule da sette anni. Domande sul Vangelo, su Dio. Ma anche curiose. «Caro vescovo, ma Gesù parla italiano?», dice una. Oppure: «Caro vescovo, tu la fai la rac-

colta differenziata? A scuola ci hanno detto che è importante. Ciao! Sofia».

Ma che cosa fa dopo Pompili? «Glielie facciamo leggere e quindi ogni settimana ne sceglie una, ci invia la sua risposta e noi la pubblichiamo sul nostro settimanale diocesano "Frontiera", anche riportando le letterine dei bambini», dice Sabrina Vecchi, giornalista, collaboratrice del Messaggero per la cultura, che lavora anche nell'ufficio stampa della diocesi. «È una rubrica a cui monsignor Domenico tiene moltissimo e tutti i giovedì, puntuale, ci invia le risposte». E nel caso di quella sulla raccolta differenziata dei rifiuti? Pompili ammette che cerca di fare il meglio che può. E sottolinea l'importanza dell'attenzione per l'ambiente, «per imparare a vivere e a respirare bene» e quindi: «Mi raccomando Sofia, tu che sei così giovane fai attenzione a certe cose, lo farai sicuramente meglio di me! Un abbraccio. Domenico». Del resto Pompili ha fondato le comunità Laudato si' con Carlo Petrini, di Slow Food, ad Amatrice, sulla scia dell'enciclica di papa France-

sco. E lì sabato e ieri c'è stato un forum in cui si è parlato di risorse, di cibo, di energia, con loro due e il gesuita francese padre Gaël Giraud.

Nella stessa Amatrice, colpita dal sisma del 2016, c'è il cantiere di "Casa Futuro", il progetto ideato da Stefano Boeri Architetti che, come si spiega nel sito web, «prevede la ricostruzione del Complesso Don Minozzi di Amatrice, un luogo storico di grande importanza per la città e per tutto il territorio. L'intervento si ispira al concetto cardine di Ecologia Integrale espressa nell'enciclica di papa Francesco e al dialogo con l'architettura preesistente, progettata da Arnaldo Foschini negli anni '20 per ospitare gli orfani di guerra e danneggiata in modo gravissimo dal terremoto». Con il nuovo complesso si punta a «rafforzare l'idea di spazi di comunità, come pensati da Minozzi: luoghi di culto, ma anche di stu-

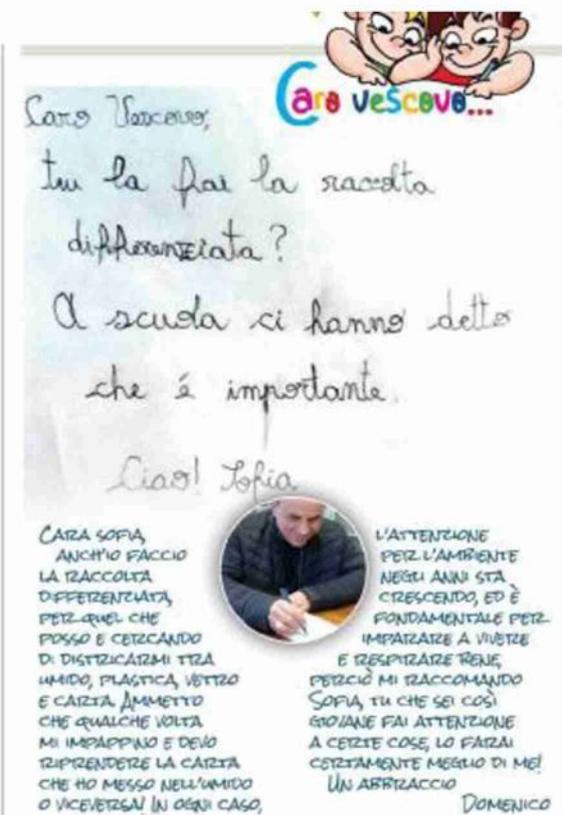


Peso: 1-2%, 11-40%

dio e aggregazione, immaginati come spazi semi-collettivi dedicati a nuove funzioni, quali servizi civici, vita comunitaria e ospitalità».

Ora il futuro di monsignor **Pompili** è a Verona. Dovrebbe insediarsi a metà settembre. Dopo tanta strada per i borghi terremotati, sulle montagne, raggiunti guidando una Fiat Panda 4x4 e ora una Volkswagen T Roc. Già, perché **Pompili** non ha un segretario e va nei luoghi che visita da solo. È un modo più diretto per entrare in contatto con la gente, ci spiega.

«**Pompili** è di grande levatura. Ha lavorato molto nella **Chiesa** nel campo delle comunicazioni sociali e nel rapporto con le istituzioni e papa Francesco ha scelto un uomo molto vicino alla gente», dice il veronese Lorenzo Fazzini, 44 anni, direttore della Libreria Editrice Vaticana, a Rieti in questi giorni. «Vengo a Verona ad annunciare il Vangelo», ha detto il vescovo Domenico. Anzi, solo Domenico, come si firma nella sua lettera ai veronesi, che lo attendono a braccia aperte. ●



Caro Vescovo,
 tu la fai la raccolta differenziata?
 A scuola ci hanno detto che è importante.
 Ciao! Sofia

CARA SOFIA, ANCH'IO FACCIO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, PER QUEL CHE POSSO E CERCHANDO DI DISTINGUERE TRA UMIDO, PLASTICA, VETRO E CARTA. AMMETTO CHE QUALCHE VOLTA MI IMPAPPINO E DEVO RIPRENDERE LA CARTA CHE HO MESSO NELL'UMIDO O VICEVERSA! IN OGNI CASO,

L'ATTENZIONE PER L'AMBIENTE NEGLI ANNI STA CRESCENDO, ED È FONDAMENTALE PER IMPARARE A VIVERE E RESPIRARE BENE, PERCIÒ MI TRACCOMANDO SOFIA, TU CHE SEI COSÌ GIOVANE FAI ATTENZIONE A CERTI COSE, LO FARAI CERTAMENTE MEGLIO DI ME!
 UN ABBRACCIO
 DOMENICO



Imbuca qui la tua lettera La cassetta postale dell'iniziativa "Caro vescovo"

Sul settimanale diocesano Una delle risposte di Pompili ai bambini



Peso: 1-2%, 11-40%